

— **CORONAVIRUS** —

**L'esercito  
pericoloso  
di migliaia di  
asintomatici**

Fondazione **Gimbe** rivela che sono almeno il 40 per cento degli infetti. «Sbaglia l'Oms a dire che sono meno contagiosi»

**Servizio a pagina 6**

# La minaccia degli asintomatici

*Fondazione Gimbe smentisce l'Oms: «Sono molto contagiosi»*

**MILANO** - Chi l'ha detto che gli asintomatici sarebbero untori meno pericolosi di chi invece ha problemi conclamati? In realtà lo ha detto l'Oms, per voce del capo del team tecnico, la dottoressa Maria Van Kerkhove. Ma quelle dichiarazioni, poi ritratte, sono smentite con forza da Fondazione Gimbe, l'organismo indipendente di analisi sanitaria che dall'inizio dell'emergenza sta facendo un lavoro enorme di approfondimento, partendo dai dati. «Infatti che non sia vera quell'affermazione, non lo diciamo noi bensì la scienza», spiegano da Gimbe.

«Ancora una volta – dice il presidente Nino Cartabellotta – è l'ipse dixit a condizionare l'informazione pubblica. Questa volta non da parte di opinion leader, ma da una rappresentante della massima autorità sanitaria internazionale. E in questa fase molto delicata, sarebbe opportuno conoscere i risultati delle ricerche già disponibili, prima di lanciarsi in dichiarazioni tanto ardite quanto pericolose, rischiando di condizionare le politiche sanitarie dell'intero pianeta».

Ebbene ecco che la Fondazione mette

nero su bianco i risultati statistici a disposizione, riassunti nel lavoro di Daniele Horan ed Eric Topol pubblicato sugli *Annals of Internal Medicine*, in cui si evidenziano le cifre relative a sedici comunità prese in esame, tra cui quella italiana di Vo'. L'esito è che «circa il 40-45% delle persone infette risulta senza sintomi, suggerendo un elevato potenziale del virus di diffondersi nella popolazione in maniera silenziosa ed estesa. Considerato che nelle varie coorti non è sempre possibile distinguere gli asintomatici dai pre-sintomatici, i ricercatori riportano in maniera conservativa che gli infetti che non sviluppano alcun sintomo sono almeno il 30%». Oltretutto «i soggetti asintomatici possono trasmettere il virus per un periodo prolungato, verosimilmente anche maggiore di 14 giorni». Gimbe poi prosegue: «Diversi studi, tra cui uno condotto in Lombardia, dimostrano che soggetti asintomatici e sintomatici hanno una carica virale simile che non coincide con la trasmissibilità, ancora non adeguatamente studiata», mentre «l'assenza di sintomi non equivale ad assenza di lesioni», quindi «è indi-

spensabile estendere le strategie di *testing* a persone senza sintomi».

Insomma, per Cartabellotta il pericolo permane: «Le evidenze disponibili dimostrano che la prevalenza dei soggetti asintomatici è un fattore rilevante nella diffusione del contagio. In questa fase le misure di sanità pubblica devono essere orientate sia a identificare, tracciare e isolare i soggetti asintomatici, sia a fare rispettare il distanziamento sociale e utilizzare la mascherina quando non è possibile mantenere la distanza di sicurezza».

**Marco Linari**

**«Affermazioni azzardate  
rischiano di condizionare  
le politiche sanitarie»**

**Crisanti: sono pericolosi**

**MILANO** - Anche per il virologo Andrea Crisanti, direttore del dipartimento di medicina molecolare e virologia all'Università di Padova e stratega del modello Veneto, «gli asintomatici sono pericolosi». Lo ha detto intervistato su Radio 24: «In tutte le malattie infettive svolgono un ruolo cruciale nella biologia degli agenti patogeni per trasmettersi». D'altronde «una persona che sta male sta a letto, mentre gli agenti patogeni sfruttano il nostro comportamento per trasmettersi e sono quindi selezionati positivamente quelli che hanno fase asintomatica. È una questione di genetica e selezione naturale».

**40/45%**

● **SENZA SINTOMI**

È la percentuale di asintomatici sul totale degli infetti secondo le statistiche elaborate da uno studio scientifico internazionale



Peso: 1-2%, 6-28%